**nota stampa**

**SMART WORKING: UNA CONVERSAZIONE TRA**

**MARCO BENTIVOGLI, STEFANO CUZZILLA E MARCO LEONARDI**

Roma, 30 settembre – La pandemia ha realizzato in pochi mesi quello che avremmo probabilmente visto accadere in anni: la diffusione dello smart working è una delle prove dell’accelerazione in atto.

Da questa considerazione preliminare è partito **il dibattito sul futuro del lavoro** che ha visto protagonisti il **presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla, l’ex segretario generale Fim-Cisl Marco Bentivogli e il consigliere economico del ministero dell’Economia, Prof. Marco Leonardi**.

L’incontro, di natura riservata, si è svolto ieri a Roma e ha messo a confronto **l’esperienza dei manager, quella delle fabbriche e quella della pubblica amministrazion**e sul tema del lavoro in remoto, nel tentativo non solo di analizzare le trasformazioni tecnologiche in atto, ma di predisporre interventi concreti che possano trasformare l’esperimento in prassi consolidata.

Base per la conversazione, il libro appena pubblicato da Bentivogli sul *tema “In-dipendenti. Guida allo smart working”,* edizione Rubettino, in cui l’autore individua vantaggi e rischi dello smart working, solca le differenze con telelavoro e home-working, racconta di best practice anche internazionali e prova, in definitiva, a immaginare il ruolo del sindacato e del legislatore nella ridefinizione delle nuove regole.

«C’è un aggettivo che comunemente associamo al futuro che vorremmo veder realizzato: è la parola “**smart**”», ha osservato **Cuzzilla** in apertura del suo intervento. «Parliamo di smart city, di smart production, di smart working e di smart society per individuare qualcosa che deve essere diverso, migliore, da come è stato concepito finora. Questo è il tempo del cambiamento e noi manager abbiamo responsabilità enormi nel sostenere la spinta al cambiamento», ha dichiarato.

La necessità di avere **un management preparato e adeguatamente formato** alla nuova cultura dell’organizzazione di impresa è stata sottolineata da tutti durante l’incontro. Da parte di **Marco Bentivogli**, poi, è arrivata una riflessione sulla complementarietà dei diversi piani di intervento e sull’opportunità di considerare gli effetti della diffusione dello smart working in termini di sostenibilità ambientale e abbattimento dell’inquinamento. Il che implica, ha sottolineato, una **nuova concezione dello spazio del lavoro**, ancor prima che del tempo.

Il **professor Leonardi**, invece, ha posto l’accento sulla Pubblica Amministrazione e sulle relative difficoltà di transizione digitale. Con la legge di Bilancio da scrivere, l’opinione di chi lavora al Mef resta quella di agevolare la diffusione di questo strumento attraverso **accordi di natura aziendale** all’interno del quadro normativo esistente.

A margine dell’incontro **il presidente Cuzzilla si è intrattenuto con gli altri discussant per ragionare di Recovery Fund, legge di Bilancio e investimenti**.

In particolare, ha confermato al Prof. Leonardi **la disponibilità dei rappresentanti Federmanager a partecipare attivamente ai lavori del Mef** per avanzare proposte che impattino positivamente sulle imprese e sulla competitività del sistema.

Il presidente Cuzzilla ha anche sottolineato che parte delle soluzioni dovranno arrivare dalla **contrattazione collettiva** e dall’azione dei corpi intermedi, responsabili di elaborare il nuovo concetto il lavoro.

**«È importante riconoscere il ruolo delle associazioni di categoria in questo momento in cui lavoratori e imprese devono misurarsi con scenari inediti – ha chiarito Cuzzilla** -. I nostri manager stanno facendo la loro parte, ma capiamo che il salto è culturale ed è bene che politica, sindacato e stakeholder pongano le basi per diffondere una nuova concezione del lavoro, meno gerarchica, più partecipativa, orientata al risultato e all’innovazione».

«Questo non può essere più il Paese dell’emergenza – ha concluso il presidente -. Deve essere il Paese della pianificazione, dell’attuazione e del pensiero a lungo termine. Solo così si migliora. Solo in questo modo riusciremo ad approfittare delle opportunità che questa crisi, nonostante tutto, sta aprendo».